



### **I Lettura Esodo 17,3-7**

3-In quei giorni il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». 4-Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». 5Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percossa il Nilo, e va'! 6-Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. 7-E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

### **II Lettura Romani 5,1-2.5-8**

1-Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. 2-Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. 5-La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. 6-Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. 7-Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. 8Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

### **Vangelo secondo Giovanni 4,5-42**

5-In quel tempo, Gesù giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: 6qui c'era un pozzo di

### **Il commento**

La III, IV e V domenica del tempo di Quaresima vengono presentati i brani evangelici della Samaritana, del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro, considerando la grande importanza di questi brani in rapporto all'Iniziazione Cristiana, è evidente la connessione dei temi dell'acqua, della luce e della vita con il Battesimo. Attraverso questi brani biblici e le preghiere della liturgia, la Chiesa guida gli eletti catecumeni verso l'Iniziazione sacramentale a Pasqua, per tutti gli altri fedeli è tempo propizio per rinvigorire la grazia del Battesimo e purificare il dono della fede ricevuto, guardando proprio all'esperienza del popolo d'Israele vissuta nell'Esodo, attraverso il deserto, alla scoperta dell'amore fedele di Dio nonostante le proprie infedeltà. Così deve essere per noi, la Quaresima è il tempo in cui nel deserto della nostra esistenza scopriamo la vicinanza e l'amore di Dio, nonostante tutto, ci sta guidando verso la Terra Promessa.

Le grazie ricevute nel Battesimo appena nati, non devono essere dimenticate, anche se peccati ed errori umani potrebbero far dubitare della nostra presenza. Il tema basilare di queste tre domeniche riguarda il modo con cui la fede va continuamente alimentata, nonostante il peccato (la Samaritana), l'ignoranza (il cieco) e la morte (Lazzaro). Questi tre deserti che attraversiamo nel corso della nostra vita sono il luogo della scoperta del non essere lasciati soli, ma della presenza fedele del Dio-con-noi.

Fermiamoci dunque a meditare la liturgia della parola dell'odierna domenica.

Nella prima lettura viene presentato il popolo di Dio che con atteggiamento ribelle, di contesa (Massa) e soprattutto incredulo (*Il Signore è in mezzo a noi sì o no?*) chiede a Dio l'acqua per alleviare la sofferta arsura del deserto. Mosè colpisce la dura roccia da cui scaturisce l'acqua, ma dobbiamo constatare che vi è una materia ancor più dura e inflessibile, che è il cuore umano. Infatti il salmo responsoriale in questa liturgia ci fa ripetere *Ascoltate oggi la voce del Signore; non indurite il vostro cuore.*

Nella seconda lettura san Paolo indica chiaramente su quale appoggio dobbiamo fondare la nostra fede per trovare speranza e accogliere l'amore di Dio riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo. In pochi versetti l'Apostolo ci presenta l'azione della Trinità a nostro favore con le virtù teologali (fede speranza e carità) che ci vengono donate nel Battesimo, indicandoci la via della salvezza nonostante il nostro peccato: **Gesù Signore che ha dato la sua vita per noi!**

Nel brano evangelico sono messi in contrasto due tipi di acqua che vogliono indicare due modi diversi di comprendere e realizzare la propria vita. La samaritana finora ha cercato di dare un senso alla propria vita riempiendo il vuoto del cuore attraverso cinque mariti e al presente vive con un amante, senza però riuscire a estinguere la sete di felicità. Gesù le propone un'acqua diversa per dare un senso e un orizzonte diverso alla propria vita, le offre un orizzonte eterno fatto di un *“acqua che io darò diventerà in lui sorgente che zampilla per la vita eterna”*. Quando la donna accoglie l'invito di Gesù a riconoscerlo come Messia, è riempita del dono di Grazia e si affretta a dividerlo con i propri concittadini. La fede nutrita dalla Parola di Dio, dall'Eucaristia ci sostiene giorno dopo giorno con la Grazia dello Spirito Santo, diviene a sua volta sorgente che zampilla per altri fratelli e sorelle.

Come indicato dal brano evangelico anche Gesù ha sete, ma la sua sete trova refrigerio unicamente nel compiere la volontà del Padre che lo ha mandato a compiere la sua opera. Il culmine di questa sete sarà a tutti manifesto dall'alto della Croce, quando griderà: *“Ho sete!”* donando la sua vita per noi. Dal suo cuore trafitto, da cui continuamente scaturiscono acqua e sangue, siamo alimentati nei Sacramenti (Battesimo ed Eucaristia) per proseguire con fede e speranza il nostro cammino terreno verso la Terra Promessa.

Chiediamo a Dio che ci aiuti in questa settimana a **riconoscere il bisogno di essere salvati da Lui**, che ci aiuti a riconoscere il nostro peccato radicale che è la mancanza di fede nel suo amore sconfinato e della sua Presenza accanto a noi, manifestandogli il bisogno del Dono della Vita vera che solo Lui può dare a noi!



19/03/2017 – III Domenica di Quaresima Tempo Ordinario - A  
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

*Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. 7-Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». 8-I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. 9-Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. 10-Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». 11-Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? 12-Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». 13-Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; 14-ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». 15-«Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». 16-Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». 17-Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. 18-Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». 19-Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! 20-I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». 21-Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. 22-Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. 23-Ma viene l’ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo*



19/03/2017 – III Domenica di Quaresima Tempo Ordinario - A  
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

adorano. 24-Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». 25-Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». 26-Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

27-In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». 28-La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: 29-«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». 30-Uscirono dalla città e andavano da lui.

31-Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». 32-Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». 33-E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». 34-Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. 35-Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. 36-Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. 37-In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. 38-Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

39-Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». 40-E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. 41-Molti di più credettero per la sua parola 42-e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».